Anno X. — Giovedì 5 Agosto 1875 — N. 185.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

INSERZIONI

Inserzioni nella quarta pagina cent. 25 per linea, Annunzj amministrativi ed Editti 15 cent. per ogni linea o spazio di linea di 34 caratteri garamone.

Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

L'Ufficio del Giornale in Via Manzoni, casa Tellini N. 14.

Atti Ufficiali

Vendita boschi demaniali in Carnia

N. 2566 (Serie 2.a)

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1 Sono approvati i seguenti contratti stipulati per causa di utilità pubblica dall'Amministrazione demaniale dello Stato:

(omissis)

10. Di vendita di boschi della Carnia a diciotto di quei comuni, costituiti in Consorzio, pel prezzo di lire 445,000, come da istrumento ricevuto ai 31 agosto 1874 dalla prefettura di Udine.

(omissis)

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data al R. Castello di Sant'Anna, addì 2 luglio 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il ministro di agricoltura e commercio ha indirizzata la seguente circolare ai signori Prefetti del Regno.

Roma, addì 26 luglio 1875.

Se le notizie statistiche intorno agli elettori ed alle elezioni di Assemblee politiche hanno importanza notevole per lo studio delle manifestazioni dello spirito politico e perchè fanno conoscere in qual misura il cittadino eserciti un prezioso diritto, non minore interesse deve attribuirsi alle vicende del suffragio in relazione ai corpi amministrativi locali.

Il Governo della Provincia e del Comune (di quest'ultimo specialmente per più lunga continuità d'esistenza) compendia e rappresenta con maggior fedeltà le abitudini, le tradizioni, il carattere delle popolazioni. Anche mutate le forme delle minori costituzioni amministrative, i reggimenti locali ben difficilmente si spogliano della impronta che l'indole e le tendenze del popolo hanno in essi scolpita; e i fatti che porgono notizia del modo con cui queste amministrazioni si costituiscono e si governano, sono gli elementi indispensabili per lo studio più intimo delle condizioni sociali.

Pienamente accertata l'utilità di siffatte ricerche, mercè la pubblicazione di copiose notizie periodiche sopra le finanze dei Comuni italiani, è sembrato a questo Ministero che avrebbe singolare importanza anche quella rassegna di fatti, che potrebbe dirsi la loro storia elettorale. E tanto maggior valore parve doversi attribuire a siffatta indagine, considerando che nel nostro paese è molto discussa in questi giorni la questione delle riforme amministrative; anzi più vivamente disputata che non sia proposta con precisione, e questo difetto di precisione forse deriva in principal modo dalla mancanza di notizie di fatto assiduamente raccolte.

Questa lacuna sarà in parte colmata dalla serie annuale delle informazioni sul concorso degli elettori amministrativi alle urne. E a questo fine basterà che sieno riportati da ogni ufficio comunale i dati numerici delle elezioni dell'ultimo decennio sopra le schede. Si cui si inviano gli esemplari necessarî a codesta Prefettura. Di tutte le schede originali raccolte in ogni provincia dovrà poscia essere fatta la restituzione quanto più sollecita, affinchè questo Ministero possa compendiare senza ritardo le notizie trasmesse, elaborarle in conformità dei consueti metodi e dare ad esse pronta pubblicità.

Una sola avvertenza è forse necessaria pegli Uffizi comunali: potendo accadere, abbenchè eccezionalmente, che in un Comune abbiano avuto luogo nello stesso anno due rinnovazioni del Consiglio, l'una generale, l'altra parziale, saranno collocate le cifre della rinnovazione parziale nel prospetto, quelle della elezione generale avranno posto acconcio fra le *osservazioni*.

Pel ministro
E. MORPURGO.

La *Gazz. Ufficiale* del 2 agosto contiene:

1. R. decreto 29 giugno che dichiara corpo militare il personale di Commissariato della regia marina ed approva la tabella di corrispondenza dei gradi nel personale di Commissariato coi gradi dello stato maggiore generale della R. marina.

2. S. decreto 29 giugno che dichiara corpo militare il corpo sanitario ed approva la tabella di corrispondenza dei gradi nel corpo sanitario coi gradi del corpo dello stato maggiore generale della Regia marina.

INDUSTRIE FRIULANE

PRELUDIO

III ed ultimo.

Non vogliamo che nella parola *industrie* altri intenda soltanto le *manifatture* che si producono nelle fabbriche, adoperando la materia prima, o nostra, o d'altre parti d'Italia o de' paesi più o meno lontani.

Prima fra tutte le industrie poniamo anzi l'*industria agricola*, come quella che si studia di adoperare tutti gli *agenti naturali*, per ricavare dal patrio suolo quei prodotti che, o si consumano direttamente e sul luogo, o passano quale materia prima alle fabbriche per esservi ad altri usi appropriati, o per venire portati sul mercato in altre parti d'Italia, o per venderli ad altri paesi.

Naturalmente merita poco il nome d'*industria* quell'*agricoltura elementare*, e per così dire *primitiva*, la quale è poco più che l'altra ancora selvaggia di chi coglie dalla terra i frutti cui essa quasi spontanea dà a' suoi cultori.

Chiamiamo *industria agricola* quella che ha tutti i caratteri d'un'arte che si giova della cognizione del suolo e di tutti gli agenti naturali che operano su di esso per produrre in quantità e qualità e con costanza e con una certa sicurezza di comandare alla natura, non di subire tutte le sue vicende, con cui essa agisce con altro scopo che quello dell'uomo civile non sia, ed infine con *tornaconto*: ciò è quanto dire quell'agricoltura che sa essere una vera *industria commerciale* come tutte le altre, ordinata, variata secondo le opportunità locali e generali, diretta insomma a produrre quello che apporta più vantaggi ai coltivatori ed a tutti gli altri coi quali possiamo esercitare un utile scambio di prodotti, vendendo i nostri e comperando quelli che fanno meglio altrove, dove con maggiore tornaconto che presso di noi si possono produrre.

Non è più il tempo in cui si possa affidarsi ciecamente al *così faceva mio padre*. Di certo gl'innovatori devono pensarci, osservare e studiare e sperimentare molto prima di affrettarsi a rimutare ognicosa nella propria industria. Ma quando ci soccorrono gli studii delle scienze naturali applicate alla maggiore e più utile produzione del suolo; quando le vie di comunicazione nuove hanno accostato di tanto paesi e popoli distanti e diversi; quando la proprietà della terra, tanto come suolo nazionale quanto come privato, è libera e non dubbia e non impacciata da interessi estranei e da dominii altrui; quando il capitale accumulandosi nelle Banche e nelle Casse di risparmio di varie guise non è restio ad affidarsi alla terra allorchè trova chi sappia farlo valere; quando in fine e vi sono certi principii riconosciuti e certe regole stabilite come qualcosa di determinato e fuori oramai di discussione e si conosce da tutti come i prodotti del suolo entrano anch'essi nel commercio il più lontano: quando tutto ciò si avvera, come noi possiamo tuttodì verificarlo, è tempo di trattare l'*industria agricola* come una vera *industria commerciale*.

Noi considereremo come tale quella del nostro paese; ma non lasceremo a nessuno ignorare, che un grande profitto può ingenerarsi per coloro che direttamente l'esercitano coll'associare ad essa altre industrie che la completino, se ne giovino e facciano rifluire su di essa i loro guadagni, sia consumando sul luogo i suoi prodotti ed offrendole buoni patti ed occupando tutta la popolazione, sia fornendole nuovi mezzi di produzione colle macchine e coi concimi e con altri sussidii, sia cedendo ad essa, o mutuandole le forze diverse di cui fa uso, sia migliorando tutto attorno a sè, abitazioni, condizioni igieniche del paese all'intorno, strumenti della produzione, o riversando su lei il soprappiù de' suoi capitali guadagnati ne' traffici e consolidando nella terra il frutto de' suoi commerci, od adoperando la sue materie prime nelle fabbriche, le sete, le lane, i canapi, i lini, le uve, le materie oleose, il latte, gli altri prodotti animali, od ogni cosa cui il suolo produce alla superficie, o cela nelle sue viscere, od infine ajutandola colle sue relazioni con paesi lontani.

Un paese, che non sia industriale e commerciante in questo senso, non è nemmeno agricolo in quella misura di potersi giovare di tutte le sue forze, qualità ed attitudini per utilmente produrre. È la molteplice e svariata attività quella che fa prosperi e sicuri i paesi; poichè così diventa meno raro il caso che incogliendo una disgrazia, questa colpisca tutta ad un tratto la popolazione e la renda irreparabilmente misera di necessità; come accadde un dì dell'Irlanda coltivatrice di sole patate, colpite da una distruttrice malattia, o di certe contee inglesi tutte dedite non ad altro che a filare e tessere i cotoni, allorquando mancò ad essi la materia prima per la guerra americana, ed anche nell'Italia nostra laddove in certi distretti soltanto il gelso o la vite erano coltivati e, questi colpiti, non restava di che supplire, ed il paese intero, prima che la Sicilia collo zolfo, ed il Giappone colle sue sementi sane ci provvedessero, immiseriva, e, congiunto tutto ciò colla peggiore delle crittogame, il dominio straniero, restava per molti e molti anni, ora fortunatamente finiti, nell'impotenza del meglio.

Ricordiamoci adunque di completare l'industria agricola colle altre industrie, che vicendevolmente si giovano; e possono poi entrambe giovarsi ora e del territorio doganale interno ampliato e delle piazze marittime vicine, e delle sempre più estese e pronte comunicazioni transalpine e transmarine.

Lo *studio* ed il *lavoro* sono oggidì onorati; e se c'è cosa che per nostra ventura è giustamente dalle menti sane vituperata, è l'*ignoranza*, ed è l'*ozio* suo fratello. La *nobiltà* consiste oggidì nel *sapere* più degli altri e nel mettere a profitto per il comun bene quello che si sa; la *santità* non consiste più nell'oziare biascicando meccanicamente formule che hanno perduto ogni loro significato, se non quello di appagare gli indolenti, ai quali il lavoro è inviso per nativa poltroneria, o per mala educazione.

È adunque una *dignità* personale quella di rendersi tutti capaci di uno o di un altro genere di utile attività, dell'uno, o dell'altro studio, di operare per la famiglia, o per il pubblico, di ambire quell'onore che viene immancabilmente da una vita, che non svapori in chiacchere vane ed in ozii indecorosi, ma si moltiplichi nella sua azione e crei intorno a sè altri somiglianti e migliori innovatori della patria italiana.

Noi considereremo adunque, anche restringendoci nei confini della naturale nostra Provincia, ma non rifuggendo di cercarli in tutta Italia, gli esempi e gl'incitamenti, il campo dell'industria in tutta la sua svariata attività, fermandoci talora su quello che è, tale altra su quello che sta diventando e spingendoci anche fino là dove si potrebbe con qualche sforzo di buona volontà arrivare.

Considereremo poi il nostro paese sempre come una piccola *unità economica*, la quale si allarga poscia nel Veneto per simili condizioni, nell'Italia per vastità di mercato e si espande anche al di fuori, dovunque i nostri cercano lavoro e guadagni.

P. V.

ITALIA

Roma. Sembra fuor di dubbio che nei primi giorni di novembre il Senato sarà convocato in Alta Corte di giustizia per giudicare un se-

APPENDICE

VACCINAZIONE E RIVACCINAZIONE

ISTRUZIONE STORICO POPOLARE

PEL

DOTT. FERNANDO FRANZOLINI

(Cont., v. n. 173, 174, 176, 177, 178, 179, 182 e184).

Un'altra opposizione che pure ha del vero, ma che comunemente si esagera d'assai, si fa alla Vaccinazione, e sta nella molestia dell'atto operativo, e più nel malessere che l'effetto della Vaccina determina, effetto che costituisce una malattia nei piccoli bambini. E, si dice, per riparare ad un male futuro ed incerto, si produce un male presente e sicuro.

Per il fatto un qualche inconveniente è collegato alla pratica della Vaccinazione; per il fatto, l'effetto del suo attecchire costituisce una piccola malattia; e, per quanto minima, una malattia è sempre un male, è sempre uno sfavorevole rivolgimento del piccolo organismo dei bambini. Certamente che se fosse possibile ottenere l'invulnerabilità per il vajuolo con un semplice atto di desiderio, l'affare sarebbe migliore. Ma a che valgano i voti utopici? Il mondo bisogna pigliarlo come sta.

Non è poi dir tutto dicendo che colla Vaccinazione si produca un male presente e sicuro per riparare ad un male futuro ed incerto. Intanto questa incertezza di incontrare il vajuolo diventa una altissima probabilità quando la si misuri al suo postonell'argomentazione, cioè in mezzo ad una società di non vaccinati: e poi al giudizio riesce indispensabile l'elemento di confronto fra la entità della malattia che si produce e l'entità di quella cui si tende ad eliminare. Quella è mitissima, questa gravissima e pericolosa.

D'altronde i beneficii della Vaccinazione non vanno considerati solamente dal lato individuale ed egoistico, ma eziandio dal lato sociale ed umanitario. Ho detto — ed è provato incontrovertibilmente — che all'esordire di una epidemia vajuolosa la generale Vaccinazione e rivaccinazione degli abitanti della località che sta per infettarsi, tronca o minima l'epidemia; ora in questo caso ognuno che si vaccina o si rivaccina non solo premunisce sè stesso contro un pericolo che allora, se non gli è presente, gli è di certo imminente; ma mette al sicuro dal contagio i suoi simili. Ed io mi ho inoltre la convinzione che allorchè si fosse veramente universalizzata la Vaccinazione e la metodica rivaccinazione, noi vedressimo in pochi anni fugato dalla faccia della terra il flagello vajuoloso. Niuno dubiterà che ciascun individuo abbia dovere di concorrere all'ottenimento di così grande beneficio.

E quanto alla molestia chirurgica inerente alla Vaccinazione, ed al danno consecutivo alla stessa sulla salute, mi piace istituirne il confronto con due atti che le costumanze e le credenze fra noi rendono di uso quotidiano appresso la grandissima maggioranza. Alludo all'uso di appendere gli orecchini alle bambine ed alla cerimonia del battesimo; e non esito ad affermare che di questi due atti, il primo è incomparabilmente più doloroso, il secondo incomparabilmente più pericoloso della Vaccinazione.

Lo dimostro. Si crede che i bambini soffrano sensibilmente per le punture che loro si fanno vaccinandoli, perchè buona parte di essi piange e strilla durante quell'atto; ma sono molteplici le cagioni di quel loro piangere; è la noja di tenerli in una posizione non comodissima, la noja di svestirne le braccia, l'impressione sinistra della persona del medico nei più grandicelli, e sopratutto la forza d'imitazione che agisce in ciascheduno a mezzo dei compagni che strillano. Non di meno sono numerosi i bambini che punto si lamentano per le punture dell'innesto; ed è anzi un'eccezione che pianga un bambino allora quando lo si vaccini a domicilio, solo, se non sia già in atto di piangere per altra cagione, e spesso si riesce a vaccinarli dormienti senza che si sveglino.

Per converso io sfido chicchessia a forare i lobuli delle orecchie di una bambina per appendervi gli orecchini senza che la poverina non pianga dirottamente, e se dormiente non si ridesti gridando per dolore. E per il fatto, quanta differenza fra la scalfitura a fior di pelle della Vaccinazione, ed il trapassare tutto lo spessore dei sensibilissimi lobuli per infiggervi que' vergognosi avvanzi di barbarie che sono gli orecchini! Eppure, — se è vero che, in omaggio alla civiltà, corre a gran passo verso la proscrizione fra le classi elevate, l'uso degli orecchini; è altrettanto vero che le mammine del volgo, le quali porgono, tremando, impallidendo, lussando la testa all'indietro, i loro bambini al Vaccinatore, non esitano punto a trafiggere i lobuli delle loro bambine per fornirle di un selvaggio ornamento. So bene che questo uso di far sopportare ai lobuli traffitti un vezzo per tutta la vita, vien scusato col dire che lo si faccia per preservare le bambine dal mal d'occhi; ma so meglio che questo è uno stupido pregiudizio, sciocco come l'uso che vuol giustificare, e se inventato a scusa, assai infelice invenzione!

Raffrontando, finalmente, i pericoli ai quali espone la Vaccinazione con quelli ai quali espone il battesimo, vedremo da qual parte, e quanto manifestamente, penda la bilancia.

Ordinariamente pochissimi giorni dopo la nascita i bambini dei cristiani vengono levati per la prima volta dalla stanza della puerpera, che d'ordinario si mantiene scrupolosamente riparata, si vestono più del solito, si chiudono in una navicella ove l'aria si riscalda oltremodo, e poi, recati in Chiesa, si scoprono la testa ed il collo e si sottopongono ad una doccia fredda. Il ripiego di intiepedire l'acqua battesimale nella stagione fredda, ha appena il valore di una fin-

natore, il barone, Satriano, imputato di frode o di falsità in atto pubblico, o dell'una e dell'altra cosa insieme. Il barone è un uomo sui sessant'anni, statura alta, presenza aristocratica baffi e favoriti tinti di nero.

— Il Ministero delle finanze si ritiene abbastanza soddisfatto della fortuna che hanno incontrato le sue domande di aumento sul canone del dazio consumo. Molti Municipii avrebbero già più o meno esplicitamente consentito all'aumento richiesto; le differenze tra la domanda e l'offerta per altri Comuni non sarebbero tali da non poter essere composte. Quindi il maggior provento di 10 milioni sembrerebbe potersi realizzare.

— È arrivato a Roma, in congedo, il ministro d'Italia a Pietroburgo, conte Barbolani. Prima di allontanarsi da Pietroburgo, il conte Barbolani ha firmato, come plenipotenziario italiano, la convenzione telegrafica internazionale, la quale sarà per arrecare, con la sua applicazione, molti vantaggi alle comunicazioni telegrafiche tra i diversi paesi di Europa.

— Nella *Italienische Nachrichten* troviamo smentita la notizia che il commendatore Luzzatti si rechi a Vienna per disporre la separazione delle ferrovie meridionali austriache da quelle dell'alta Italia. Il valente economista si porta a Vienna al solo scopo di conferire per il nuovo trattato commerciale austro-italiano.

— Si scrive da Roma: L'arcivescovo di Palermo non è riuscito ad ottenere dal Vaticano la facoltà di presentare al guardasigilli del Regno d'Italia la bolla di nomina, e quindi non solo non avrà l'*exequatur* per la temporalità, ma sarà obbligato a lasciare il Palazzo arcivescovile.

— Persona che fu ricevuta dal Papa l'altra mattina, in una delle consuete udienze, assicura che il suo aspetto lo dimostra perfettamente ristabilito dalla leggiera indisposizione che lo aveva travagliato in questi ultimi giorni.

ESTERO

Austria. Non è punto esatto che in Dalmazia siasi formata una legione diretta a soccorrere gl'insorti erzegovesi. È però vero che parecchi giovani, tra cui alcuni di famiglie civili, sono andati alla spicciolata a raggiungere gl'insorti, e che delle spedizioni di armi e di munizioni sono state fatte. La sorveglianza militare di confine è insufficiente. In tutte le città principali dal partito slavo vengono raccolti denari, filaccie, indumenti per gl'insorti. Il governo provinciale incoraggia tacitamente la propaganda. Lo spirito delle popolazioni della campagna è molto teso.

— La *Gazzetta Narodowa* di Leopoli parla di nuovo di compre considerevoli di cavalli che si effettuerebbero in Gallizia, sopratutto nella parte occidentale di questa provincia, per conto del governo prussiano. L'esportazione si sarebbe ancora più aumentata in seguito all'acquisto fatto in Ungheria pure per conto della Prussia. Il numero dei cavalli trasportati fino ad ora sarebbe di 10,000 ed ogni giorno ne passerebbero da 80 ai 100 piccoli cavalli da montagna.

Francia. Certi giornali francesi sono un po' scandalizzati della fretta con cui l'Assemblea spedisce i bilanci. In cinque o sei sedute essa avrà votato per la bellezza di due miliardi e mezzo di spese. E questo chiamasi il controllo legislativo!

— Il *Journal des Débats* vuole che il clero abbia a cantar il *Domine salvam fac Rempublicam*, e spende parecchie linee in proposito. Discutendosi il bilancio dei culti, il signor Pernolet constatò che in un gran numero di diocesi e in particolare a Versaglia, è omessa questa invocazione, quando hanno luogo le preghiere pubbliche. Questa lacuna non pare al signor Pernolet nè giusta, nè evangelica, e chiese che in forza della divisione del lavoro essendosi il signor Dufaure incaricato di sorvegliare i bonapartisti e il signor Buffet i radicali, voglia il ministro dei culti invitare i vescovi a pregare per la Repubblica. L'oratore fece ridere l'Assemblea. Il signor Wallon se la cavò impegnandosi ad indirizzare ai vescovi il domandato invito fra tre mesi, cioè quando l'Assemblea tornerà dalle vacanze. — Il citato foglio si sforza di mostrare che, in virtù delle disposizioni del Concordato, tale invito non fa bisogno: « Una più lunga persistenza dell'episcopato a non conformarsi all'uso, dice il *Débats*, sarebbe in flagrante contraddizione coll'obbedienza da esso dovuta alla legge e allo stesso Santo Padre ».

Spagna. È noto che l'ex-regina Isabella aveva domandato a suo figlio il permesso di recarsi in qualche città spagnuola di bagni, e che il permesso era stato negato dal Governo madrileno. Ora nel *Figaro* leggiamo che Don Carlos, informato del desiderio della regina, le ha offerto ospitalità in una delle città balnearie da esso occupate, offerta, che fu per altro, benchè con parole cortesissime, rifiutata.

Turchia. Una singolare misura di economia ci viene annunziata da Costantinopoli. Il Governo turco ha deciso di richiamare i giovani che studiano all'estero a spese dell'erario. Esso adduce, a giustificazione di questa misura, che codesti giovani portano a casa da Londra, Parigi o Berlino, un bagaglio magrissimo d'istruzione e un odio profondo per la civiltà occidentale.

Svizzera. La *Gazzetta di Losana* reca nuovi particolari sulla sanguinosa repressione dello sciopero del Gottardo. Si parla naturalmente di grandine di pietre da cui furono accolti i soldati, ma non si dice se alcuno sia stato ferito. Del resto il pessimo modo con il quale si provvede alla salute dell'operaio è constatato da questo passo dalla *Gazzetta di Losanna*:

« Il villaggio di Goeschenen non è molto vasto e si ha pena a comprendere come mai 2000 operai del tunnel e tutto il personale tecnico dell'intrapresa possano trovarvi alloggio. Così si utilizzarono le più piccole tettoie, i più poveri fenili, i più oscuri ridotti; gli operai vi si assiepano, quattro, otto, dodici per camera! »

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Il Consiglio Provinciale del Friuli è convocato in sessione ordinaria per lunedì 9 agosto, e noi in altro numero ne pubblicammo l'*ordine del giorno*. Però se per ottemperare alla Legge, la prima adunanza avverrà lunedì, è molto probabile che il Consiglio, esauriti alcuni oggetti, si proroghi sino agli ultimi giorni del corrente mese od ai primi di settembre. Ciò accade quasi ogni anno; e con maggior ragione potrebbe ripetersi questa volta, dacchè ancora (per quanto ci consta) non è approntata la Relazione dei Revisori dei Conti pel 1874, nè venne diramato ai Consiglieri il Conto preventivo pel 1876 ed il Resoconto morale della Deputazione. E perchè giova che i Consiglieri, specialmente i nuovi abbiano sott'occhio questi documenti per istudiarne il contenuto, riteniamo che saranno portati in discussione nella ultima seduta della sessione.

Del resto, tranne gli accennati, i trentasette *oggetti* elencati nell'*ordine del giorno* non presentano argomenti di massimo interesse provinciale. Noi, però, quand'avremo lette le Relazioni relative, forse ne parleremo partitamente, affinchè il Pubblico (anche non intervenendo alle sedute del Consiglio, come pur sarebbe desiderabile) venga almeno qualcosa a conoscere riguardo al modo, con cui i Rappresentanti della Provincia trattano la cosa pubblica.

La seduta di lunedì, sarà probabilmente occupata quasi tutta in nomine. Noi non abbiamo predilezioni personali; ma non possiamo far a meno di raccomandare che, dovendosi nominare quattro deputati effettivi ed un deputato supplente, si consideri la grande necessità di mantenere o di elevare al governo della Provincia uomini intelligenti e volonterosi. È grave codesto ufficio per sè, e reca non lieve incomodo; quindi la massima cura devono porre i Consiglieri in siffatte nomine.

Delle altre nomine non parliamo, dacchè di alcuni Consiglieri è già nota, e per ripetute prove addimostrata, l'attitudine speciale a certi ufficj; quindi il Consiglio si ricorderà di loro, come non tarderà ad esperimentare le doti di cui taluni de' Colleghi testè eletti sono forniti. Piuttosto raccomanderemo, come facemmo altre volte, di distribuire gli ufficj con equità, e senza esigere troppo da un cittadino, dimenticando altri.

Dopo le nomine ad ufficj onorarii, il Consiglio passerà alla nomina dell'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale. A tale posto dai prestati servigj e dalle molte prove di capacità distinta è designato il signor Rinaldi, che da qualche tempo ne adempie ai doveri senza goderne i vantaggi. Sappiamo che qualche altro aspirante ha ritirato l'istanza di concorso, e che il Consiglio è proclive a rendere, con la nomina stabile, un atto di giustizia all'ingegnere Rinaldi. Ma se esso sarà compiuto con un voto pieno del Consiglio, sarà tanto più gradito; e da esso noi prenderemo buono augurio per la prudenza amministrativa delle altre deliberazioni della sessione.

G.

A proposito della prossima sessione del Consiglio provinciale il Consigliere signor Giambattista Gonano inviava al Comproprietario di questo Giornale la seguente:

Udine, 3 agosto.

Caro Giussani.

Ho ricevuto l'*Ordine del giorno* per l'ordinaria sessione del Consiglio provinciale di Udine che avrà luogo lunedì prossimo.

Io interverrò alle sedute del Consiglio. Mi asterrò, però, dal votare sull'*oggetto* 36, perchè è una mia vecchia idea comunicata a qualcuno (che oggi siede nel nostro Ministero provinciale) prima che ricevessi una certa lettera dal Municipio di Fagagna, lettera che vorrei fosse registrata nel Protocollo delle sedute del Consiglio provinciale.

Sono ben certo che l'onorevole Consiglio troverà di ammettere quella strada, che ha bisogno estremo di riatto, e che fu tanto osteggiata in addietro dai più interessati. Cose passate, e da dimenticarsi pel bene della piccola Patria!

Cionondimeno, caro Amico, alla stampa spetta di raccomandare e di spingere il Consiglio, i Comuni e le Autorità governative; ed è perciò che a Te mi indirizzo, mandandoti anche un saluto dal cuore.

Tuo aff.
G. B. GONANO.

Da Tolmezzo ci scrivono, che il sig. L. Decillia, sindaco veramente modello che fu di Treppo Carnico, ebbe anch'egli 290 voti per Consigliere provinciale.

Banca Popolare Friulana.

Situazione al 31 luglio 1875.

ATTIVO

Azionisti saldo azioni		L. 100,700.—
Cassa		» 29,729.06
Valori pubblici e industriali		» 7,444.42
Cambiali attive		» 320,321.43
Anticipazioni sopra depositi		» 56,111.58
Effetti da incassare per conto terzi		» 2,885.—
Debit. diversi senza speciale classif.		» 10,430.54
Agenzie Conto Corrente		» 18,464.40
Conti Correnti con garanzia reale		» 29,013.60
Cambiali in sofferenza		» 15,685.07
Depositi di titoli a cauzione		» 88,885.—
Valore dei Mobili		» 3,756.13
Conti Corr. con Banche e corrisp.		» 22,933.52
Totale delle attività		L. 706,359.75
Spese – di primo stabilimen.	L. 2,540.50	
Spese – di ordin. amminist.	» 4,737.68	
Spese – int. pass. dei C.i C.i	» 6,343.24	
		13,621.42
		L. 719,981.17

PASSIVO

Capitale Sociale		L. 200,000.—
Depositi di Risparmio		» 10,135.56
Conti Correnti fruttiferi		» 346.324.45
Depositanti per depositi a cauzione		» 88,885.—
Credit. diversi senza speciale classif.		» 57,600.03
Totale delle Passività		L. 702,945.04
Rendite – Interessi attivi	L. 1,908.34	
Rendite – Sconti e provvig.	» 10,119.—	
Rendite – Ut. div. dur. l'eser.	» 5,008.79	
		17,036.13
		L. 719,981.17

Il Presidente
CARLO GIACOMELLI.

Il Censore
LINUSSA D.r PIETRO

Il Direttore
ANTONIO ROSSI

Presso il libraio Luigi Berletti in via Cavour trovasi vendibile, al prezzo di lire *una*, l'opera di Edgardo Quinet, volgarizzata da Nicolò Montenegro, sotto il titolo: *la Rivoluzione religiosa nel secolo decimonono.* E siccome molti vi hanno, che ad argomenti di questa specie volgono ora l'attenzione (anche indotti da opinioni emesse nei Giornali), così loro facciamo conoscere un lavoro di merito, dettato da quell'egregio scrittore francese che fu anche uno de' migliori amici dell'Italia.

Giurati. All'Assemblea francese è stato distribuito un progetto di legge del sig. Dufaure per modificare la legge del 21 novembre 1872 sulla giuria. Questo progetto stabilisce che se i nomi di uno o più giurati, che abbiano adempiuto a quelle funzioni l'anno che corre o il precedente, escono dall'urna, saranno immediatamente surrogati dai nomi di altri giurati estratti egualmente a sorte. Ecco una modificazione che sarebbe utilissimo introdurre anche nella nostra legge sulla giuria, succedendo non di rado che una stessa persona sia chiamata, con suo grave discapito, a sostenere l'ufficio di giurato non solo due anni di seguito, ma anche più di una volta nello stesso anno.

Spese vietate. La Prefettura di Mantova, in conformità ad istruzioni ministeriali ha testè annullato due deliberazioni di quel Consiglio comunale, per un'offerta per conto del Comune a favore dei danneggiati dalla inondazione in Francia, e per un'altra offerta a favore della progettata spedizione italiana nell'Africa equatoriale. È un esempio che va imitato. La carità verso i miseri e il culto della scienza sono sentimenti nobili e degnosissimi di lode; ma chi li vuole porre in pratica, li ponga in pratica colle sue offerte personali. Bisogna porre un freno alla facilità con cui alcuni municipii spendono in cose affatto estranee alla gestione comunale. Lo stesso si dica di certe spese che non presentano un carattere di utilità evidente. Vi sono dei comuni che spendono migliaia di lire in opere di lusso e lasciano in un cale le opere necessarie. La vigilanza dell'autorità non sarà mai troppa, e ponendo il suo *veto* a deliberazioni non approvabili dal punto di vista dell'economia e della giustizia, essa non farà che conformarsi alle istruzioni del ministero, manifestate ultimamente nella Circolare del Ministro Cantelli sui bilanci dei Comuni e delle Provincie.

Il nuovo orologio di Piazza S. Giacomo, da qualche giorno, fa bella mostra di sè sulla facciata della chiesa, che pare ancor più graziosa del solito dopo l'ultima pulitura. Di notte poi, l'effetto suo è ancor più grande, poichè, quando il quadrante illuminato emerge nell'oscurità, par di vedere la maestosa faccia di una luna piena, della quale con qualche magica arte si abbia cancellato le macchie irregolari per disegnarvi i numeri delle ore.

A sentire con quale soddisfazione i parrocchiani di S. Giacomo parlano degli abbellimenti fatti alla loro chiesa, si può dubitare che non fosse troppo ben informato quel corrispondente del *Tagliamento*, che assicurava essersi adoperati in tali lavori dei denari destinati a sollievo dei poveri.

Accenniamo tuttavia a questa voce perchè chi può farlo dia gli opportuni schiarimenti, che non sono mai inopportuni, quando si tratta di assicurare il pubblico circa al modo con cui si amministrano e si spendono i capitali lasciati per la pubblica beneficenza.

Una celebrità per le sue forbici è ormai il nostro compatriota signor Luigi Pitani, il cui nome leggesi assai di frequente sui giornali.... e non solo alla *quarta pagina*. Infatti l'egregio Pitani ha stabilito sotto la sua Ditta sartorie a Roma, a Torino, a Firenze, a Bologna, a Verona ed a Padova, e mantiene circa quattrocento operaj. Con questi dati ognuno può stabilire da sè l'importanza del Pitani nel tagliare i panni, non già per isvestire il prossimo delle sue belle qualità effettive od apparenti, bensì per vestirlo secondo il bisogno delle stagioni ed i riti della moda. Ma se altre volte anche il *Giornale di Udine* ha ricordato l'egregio Pitani per l'affetto che lo lega ai suoi operai e per l'amore dell'arte... del sartore, oggi lo ricordiamo per una invenzione da cui potrebbe venirgli onoranza (e quattrini). Alludiamo al *cappotto-mantello ad uso del r. Esercito italiano.*

In ciascheduna arte l'*inventare* è qualcosa di più arduo e meritorio che non sia l'*eseguire* o l'*imitare*. E, sotto l'aspetto dell'arte coltivata dal Pitani, è noto *al mondo e in altri siti*, come i sartori della Senna abbiano ottenuto e conservino un primato sinora incontrastabile. Tanto è vero che il *Figurino di Parigi* è ogni mese aspettato con ansia dai giovanotti eleganti di tutte le città capitali e semi-capitali d'Europa. Invano l'indipendenza acquistata dalle Nazioni consigliava a restaurare, tra le altre cose, l'antico vestito nazionale; invano Francia in un'immane lotta restò soccombente! Il genio del tagliar panno con bel garbo stette e sta ancora a Parigi, e le forbici del sartore francese sono le più apprezzate nel mondo galante.

Ma se ciò è vero sulle generali, non è manco vero che pel *vestiario militare* qualcosa di nazionale possa essere ammissibile. Anzi, siccome le milizie de' varii Stati si distinguono per i colori de' panni e per la disposizione degli ornamenti distintivi de' Corpi e de' gradi in uno stesso Corpo, così sarebbe bene che eziandio si distinguessero pel *taglio*. Ora il nostro Pitani ha inventato un *cappotto-mantello*, e in un opuscoletto testè edito a Roma, ne offre la descrizione e ne analizza i pregi sotto un triplice punto di vista, quello, cioè, dell'*estetica*, della *comodità* e della *economia*. E, di più, il suddetto *cappotto-mantello* venne illustrato con dodici

---

zione, e non ovvia punto al fatto della scopertura del bambino, ed al brusco passaggio che gli si fare dalla temperatura elevata e vaporosa della navicella all'ambiente freddo, gelato, secco della Chiesa, Non v'è n'ha di più di quanto occorre per rovinare organismi così delicati e così mal preparati?

Ed effettivamente una grande proporzione di neonati, specialmente nella stagione invernale, ammala per catarro di bronchite dopo la cerimonia battesimale, il quale catarro ove si limiti ai grossi bronchi rimane malattia di poco rilievo, anzi dà sintomi così miti da richiamare appena l'attenzione dei genitori, ed è appunto perciò che non viene curato; allora il catarro si diffonde ai minimi bronchi, ed allora la scena cambia rapidamente. Il bambino diventa pallido, floscio, accasciato; perde l'espressione dell'occhio e della fisonomia: a periodi irregolari e sempre più frequenti, vien colto da una serie di eccessi di tosse o piuttosto di asma, i quali si fanno sempre più lunghi e gravi, finchè il meschino vi lascia la vita per soffocazione. Durante tali eccessi i muscoli del collo e del petto si mettono in azione esagerata per vincere l'ostacolo che il catarro oppone all'ingresso dell'aria nei polmoni, le mani si contraggono e cercano di afferrarsi agli oggetti vicini onde far punto d'appoggio a più energiche inspirazioni; le narici si dilatano, la mascella inferiore si abbassa con violenza, quindi i muscoli della faccia si tendono e risaltano; contemporaneamente la lingua portandosi in avanti, la fisonomia si atteggia ad una ambascia convulsiva. Le labbra si fanno livide, le estremità delle dita turchine per cianosi; e, guardando le cose superficialmente, il quadro arieggia fino ad un certo punto una affezione nervosa o spasmodica; per il fatto le donnicciuole e le comari si convincono allora che il bambino perì per *spasimo* che aveva portato seco dall'utero!!...

Dacchè faccio il medico — posso ripere quanto scrisse non ha guari in proposito un mio carissimo amico, il dott. *Baldissera* — ho veduto un grandissimo numero di bambini presentatimi dalle madri, dalle levatrici, ed anche da qualche medico, come affetti da *spasimo*, e posso in tutta coscienza dichiarare che, almeno 7 volte su 10, si trattava di *catarro bronchiale capillare.*

Non voglio dire in quali proporzioni io calcoli che la cerimonia del battesimo ne sia cagione; ma ognuno può di leggieri arguire che non lo debba essere in piccole.

Ora, questa malattia dà una enorme mortalità, niuno lo ignora; e per la Vaccinazione, quanti ne muojono? Io per fermo non ho mai saputo di alcuno.

Ad ognuno di voi, o Signori, la conclusione; non fa mestieri che di un po' di logica.

[l]adri fotografici, alcuni di ventitre ed altri di [d]ici figure, rappresentanti i diversi Corpi dell'[E]sercito italiano; quadri che stanno esposti [ne]llo surricordato Sartorio del signor Pitani.

[E] Noi, non essendo dell'arte (sebbene talvolta, [pe]r zelo del bene e per raddrizzare certe storture, c'industriamo anche noi a tagliare i panni) [no]n daremo la descrizione del *cappotto-mantello*; [m]a siamo contenti d'aver accennato all'invenzione del nostro compatriota, e di ricordare [co]me attualmente sei *modelli pel taglio e pel lavoro* di esso sieno stati dal Pitani presentati [al]l'eccelso Ministero della guerra.

Nel citato opuscoletto dell'inventore stanno unite, [pe]rchè non ostante una Relazione sull'argomento, parecchie [no]te e prospetti.... proprio come per solito fanno [i] Relatori delle Commissioni parlamentari o ministeriali. Quindi anche da ciò possiamo dedurre [lo] spirito del nostro concittadino, e la di lui [pe]rfetta nozione circa certe convenienze dell'[e]poca.

Ancora ignorasi se il Ministero della guerra [ab]bia o no accettato il modello del Pitani; ma [di] siffatti impredimenti, eziandio lo aver tentato [u]na onorevole. Certo è che il Pitani propone [u]l nuovo *taglio* un' economia non irrilevante; [e] se davvero le economie si vogliono, Sua Eccellenza il Ministro considererà bene la suddetta [pr]oposta prima di respingerla. Noi al Pitani e [a]lle sue Sartorie auguriamo intanto, da leali [co]ncittadini, fortuna ed avventori in buon numero, e pronti e solleciti a saldare le polizze [og]ni anno.... almeno nel giorno di S. Silvestro.

D' un friulano, il Blaserna, professore di [fi]sica alla Università romana, vediamo molto [lo]data dalla stampa italiana *La Teoria del suono [n]ei suoi rapporti colla musica*. Forma il volume primo della *Biblioteca scientifica internazionale* pubblicata dal Dumolard a Milano.

La ferrovia della Pontebba. Nell'ultima [se]duta della Camera di commercio e d'industria [d]ella Carintia, il cons. Antonio Moritsch riferiva che tutti gl'ingegneri dell'Alta Italia coi [q]uali esso ha avuto occasione di parlare, lo assicurarono che si è deciso di accelerare i lavori, onde la locomotiva possa percorrere nell' ottobre il tratto da Udine-Gemona.

Il numero dei lavoranti (sempre secondo le [p]arole del Moritsch) venne portato da 500 [a]d 800. Il corpo stradale fra Udine e Tricesimo [è] compiuto e l'armamento del medesimo è in [c]orso. I lavori più importanti si concentrano a [T]raelacco. L'edificio della stazione trovasi in costruzione e la maggior parte delle cantoniere [s]ono compiute. Pertanto l'apertura del tronco [U]dine-Gemona, quando si lavorasse con maggior [a]ttività intorno ai magazzini e fabbriche, potrebbe seguire al più tardi nel novembre dell'anno corrente.

Sull'altro tronco Gemona-Piano di Portis [(s]tazione Tolmezzo) si lavora alacremente in un [p]unto solo e precisamente presso al tunnel ed [il] tratto stradale d'Ospedaletto, dove trovansi [o]ccupati 100 lavoranti. Questo tratto potrà essere consegnato all'esercizio verso la metà dell'anno venturo. Nella stazione vicino Piani di [P]ortis-Chiusaforte i lavori non sono per anco [a]ttivati; il tracciamento però è compiuto, quindi [i] lavori incominceranno durante il mese prossimo.

A tutte queste notizie noi non soggiungeremo [ch]e l'espressione del desiderio che i fatti vengano presto a confermarle, augurandoci poi che [q]uelle che accennano a fatti compiuti, sieno [co]nfermate anche dai nostri corrispondenti.

Connazionali all'estero. A tranquillità [d]i quelle famiglie friulane che hanno parenti [a]ndati a lavorare in Dalmazia, annunciamo che [i]n seguito alle misure prese dal Governo austro-ungarico, dietro sollecitazioni del nostro ambasciatore, la tranquillità da quelle parti è pienamente ristabilita ed il lavoro è pacificamente [r]ipreso.

Ferimento. Alle ore 7 pom. del 1° corrente [i]n Plasencis (Meretto di Tomba) avvenne una [r]issa fra i villici O... Giuseppe e F... Pietro, [n]ella quale quest'ultimo riportava una grave [f]erita al capo. Il giorno dopo il feritore venne [a]rrestato dall'Arma dei Carabinieri.

Il mese d'agosto. Ecco, secondo Nick di [P]erigueux, le probabilità del tempo pel mese [d]'agosto: « Di poco mutandosi le condizioni astronomiche, il mese d'agosto presenterà a un [d]ipresso la medesima fisonomia del mese di [l]uglio nella Francia e nei paesi vicini.

« Tempo misto, in parte abbastanza bello, in [p]arte agitato, burrascoso, umido, spesso nuvoloso [o] nebbioso. Temporali violenti qua e là, specialmente dal 1 al 7, dal 12 al 20, dal 24 al 31; [q]uesti periodi corrispondono co' punti astronomici. Grandine, straripamenti, piene da temersi! [M]olt'acqua su certi punti dove imperverseranno [l]e bufere. Variazioni repentine di temperatura. [I]rradiazione solare viva. Notti fresche. Periodi [s]ereni tra le epoche critiche (1. e 2. decina [p]rincipalmente), in specie nel Mezzogiorno. Insomma, tempo ancora variato, burrascoso funesto agli agricoltori. Premunirsi contro i sinistri.

« Il cattivo tempo si verificherà nelle epoche [i]ndicate, ora sur un punto, ora sur un altro, [m]a mai sull'intero territorio.

Le date del 6, 13, 19, 21, 24, 27 e 29 presenteranno le più forti perturbazioni. »

L'Italiana in Algeri, come abbiamo detto, [s]arà la prima Opera con cui si aprirà sabato il *Teatro Sociale*. In essa canterà l'esimia prima [d]onna signora Dory. Così l'alternarsi delle due Opere porgerà ancora maggiore agevolezza ai provinciali di ascoltare le due Opere rossiniane, le quali per la nuova generazione sono una vera novità da non lasciarsi sfuggire.

FATTI VARII

Clero e popolo I popolani di San Marco vecchio di Firenze, seguendo l'esempio di San-Giovanni del Dosso e di altre parocchie delle venete provincie, intendono di eleggere un paroco di loro soddisfazione, dichiarando l'attuale Don Bandinelli decaduto dal suo ufficio.

CORRIERE DEL MATTINO

Il principe Umberto sta per ritornare in Italia. Avranno fine così tutte le dicerie corse sul suo viaggio; e che egli fosse ito a Londra a chiedere alla regina Vittoria la mano della principessa Beatrice pel principe Tommaso, e che egli avesse a rassicurare il governo inglese sulla propaganda cattolica che si fa in Birmania « col favore del governo italiano » a detrimento della propaganda protestante, e via dicendo. Un dettaglio sul soggiorno del Principe a Londra, tolto da una lettera da quella città: « Vedo spesso il vostro principe a *Piccadilly*, a *Regent Street*, a *Oxford st.* Egli va in *handsome* come tutti noi; preferisce l'*handsome* al *cab* (1). Crede così rimanere incognito, ma i baffi lo tradiscono. È stato a visitare il vecchio Panizzi ed ha fatto davvero bene ».

Il viaggio del principe di Serbia a Vienna e l'udienza ch'egli ebbe dall'Imperatore sono vivamente commentati dalla stampa. L'*Abendblatt* crede di sapere quanto l'Imperatore avrà detto al Principe circa i fatti dell'Erzegovina, ai quali l'Austria, d'accordo colla Russia e colla Germania, desidera che la Serbia si mantenga affatto estranea. Del resto, secondo il citato giornale, a Vienna si crede che l'insurrezione dell'Erzegovina si spegnerà in breve. Intanto si fanno sorvegliare severamente i confini, e secondo la *Pol. Corresp.* il Luogotenente della Dalmazia ha proibito ogni colletta a pro degli insorti. Lo stesso ha fatto la Luogotenenza del Litorale.

A proposito dell'insurrezione dell'Erzegovina qualche giornale pretende che la presenza della flotta inglese nell'Adriatico sia la relazione ad essa, avendo l'Inghilterra previsto quel moto fino dall'epoca del viaggio di Francesco Giuseppe in Dalmazia. Secondo questa versione la flotta inglese avrebbe la missione di impedire lo sbarco di uomini e di munizioni agl'insorti dell'Erzegovina, ed eventualmente di operare uno sbarco di truppe. La cosa ci sembra discretamente fantastica, tanto più che si afferma che la insurrezione fu promossa dall'Austria.

Il centro sinistro francese ha tenuto la già annunziata adunanza, nella quale il suo presidente, il signor Laboulaye, si congratulò coi repubblicani e coi monarchici costituzionali, le cui mutue concessioni permisero la proclamazione della Repubblica, indicando il programma del centro sinistro che consisterà nel promuovere la abolizione dello stato d'assedio, la libertà delle elezioni e il rispetto alla Costituzione. Laboulaye terminò dicendo di credere che le elezioni generali si faranno alla fine dell'anno in corso; ma la cosa è per lo meno assai dubbia. Ieri la Assemblea deve aver tenuto l'ultima sua seduta, ultima fino a novembre.

I giornali clericali francesi sono addiratissimi contro il loro Governo per il permesso da esso accordato a quello di Madrid di trasportare, per via di Francia, il materiale che deve servire all'assedio di Seo d'Urgel e di Estella. Infatti il 22 dello scorso luglio, due navi sbarcavano a Cette dodici cannoni Krupp coi loro annessi, e connessi, nonchè un numero considerevole di cariche per fucili e di sacchi di grano. Secondo l'*Univers* che vede tutti i diritti dalla parte di don Carlos, questa si chiama « una violazione flagrante del diritto internazionale ».

Oggi un dispaccio ci annuncia che gli alfonsisti hanno cacciato i carlisti da Viana respingendoli sopra Los Arcos e occupandone le posizioni dopo un vivissimo combattimento. Colla liberazione di Viana città forte prossima a Logrono da 2 anni occupata dai carlisti, tutta la vecchia Castiglia è libera e dalle bande del pretendente.

— La *Libertà* dà in forma non positiva la notizia che il Principe Umberto non andrà a Palermo se non dopo il Congresso degli scienziati che si terrà in questa città alla fine di questo mese.

— La *Politische Correspondenz* rileva da Roma, che l'Italia deciderà se debba conchiudere una convenzione commerciale separata con la Rumenia, appena in allora che verranno aperte le conferenze con la Porta ottomana per la rinnovazione del trattato di commercio.

— Sappiamo da buona fonte che il governo italiano sta, in questi giorni, compiendo grandi acquisti e requisizioni di cavalli, per colmare i vuoti dell'esercito. *(N. Torino.)*

— Vengono segnalate grandi ordinazioni di armi dall'estero alle nostre officine del Bresciano. Credesi che quelle ordinazioni provengano dalla Serbia o dal Montenegro. *(Idem.)*

— Un dispaccio da Berlino alla *Gazzetta di Colonia* conferma la voce che le autorità civili hanno chiesto a un gran numero di vicarii o curati se, nel caso che l'armata fosse mobilizzata, essi sarebbero disposti ad accettare l'ufficio di cappellani militari.

— Secondo la *Berliner Börsen Zeitung* il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia «ove esso abbia luogo, non succederà che verso il fine di settembre, o in principio di ottobre. Dopo le grandi manovre in Slesia, le quali costano anche all'Imperatore qualche strapazzo, avrà luogo un consulto medico. Da esso dipende l'esecuzione del progettato viaggio.»

— A Biella è scoppiato un sciopero de' falegnami che domandano il 20 per cento di aumento nel salario e una diminuzione di lavoro.

(1) *Cab* è la carrozza comune, una specie del *brougham* da nolo italiano. *Handsome* è una carrozza speciale di Londra, bellissima come dice il suo nome; nella quale il cocchiere sta di dietro; e che giustamente fu chiamata da Disraeli *la gondola della terra*.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 3. Nella riunione del centro sinistro Laboulaye si congratulò coi repubblicani e coi monarchici costituzionali, le cui mutue concessioni permisero la proclamazione della Repubblica; biasimò coloro che cercano popolarità; indicò il programma del centro sinistro, consistente nell'abolizione dello stato d'assedio, nelle elezioni libere e nel rispetto alla Costituzione. Laboulaye crede che le elezioni si faranno alla fine del 1875.

Versailles 3. L'Assemblea terminò la discussione del bilancio, approvò il credito suppletorio di 300 mila franchi per gli emigrati politici, ed altri progetti; terrà seduta anche domani.

Atene 3 Ad Atene furono eletti il ministro Raleni e Filon, repubblicano; Tricupis e Delligiorgis furono eletti a Missolungi; a Sira furono eletti quattro costituzionali, tre ad Idra, fra cui Bulgaris; tre a Corfù, fra cui il Ministro della guerra.

S. Sebastiano 3. L'esercito del Nord uscì da Logrono e attaccò l'esercito carlista, che occupava presso Viana posizioni formidabili: i carlisti furono respinti sopra Los Arcos. Gli alfonsisti occuparono tutte le loro posizioni dopo vivissimo combattimento.

Vienna 3. Sua Maestà l'Imperatore, accompagnato da un aiutante, onorò di una visita di 10 miniti il Principe di Serbia all'Albergo ove questi è disceso.

Ultime.

Vienna 4. La notizia che l'imperatore abbia fatta una visita al principe Milan è falsa. Il principe ricevette l'ambasciatore germanico Schweintz e l'ambasciatore russo Novikoff.

Berlino 4. Arrivò da Roma l'ambasciatore Keudell.

New-Yok 4. Le inondazioni nei distretti occidentali si estendono. I danni sono gravissimi.

Fiume 4. Iersera arrivarono Don Alfonso e Donna Bianca. Visto il contegno ostile da parte della popolazione, furono prese le opportune precauzioni. Oggi partirono per la Villa Scarpa ora Korinsky all'Abazia.

Roma 4. La presidenza del Senato riunitasi oggi ha nominato a membri per la commissione d'inchiesta in Sicilia i senatori Cusa e Borsani, quest'ultimo avendo ritirato le sue dimissioni. La Commissione del Senato resta quindi composta dai senatori Verga, Borsani e Cusa.

Osservazioni meteorologiche.

Medie decadiche del mese di luglio 1875. Decade II[a]

		Stazione di Tolmezzo		Stazione di Pontebba	
Latitudine		46° 24'		46° 30'	
Longit (sec. il mer. di Roma)		0° 33'		0° 49'	
Altezza sul mare		324. m.		569. m.	
		Quant.	Data	Quant.	Data
Barometro	medio	30.6[illegible]		0.10	
	massimo	36.[illegible]1	14	15.72	12
	minimo	25. 3	16	04.23	17
Termomet.	medio	18.79		17.9[illegible]	
	massimo	26.0	19	24.8	20
	minimo	11.1	13	7.5	13
Umidità	media	68.8		—	
	massima	89.0		—	
	minima	40 0		—	
Pioggia o neve fusa	quantità in mm.	53.1		58.8	
	durata in ore	?		37 1/4	
Neve non fusa	quantità in mm.	—		—	
	durata in ore	—		—	
Giorni	sereni	—		—	
	misti	7		7	
	coperti	3		3	
Giorni con	pioggia	6		6	
	neve	—		—	
	nebbia	—		—	
	brina	—		—	
	gelo	—		—	
	temporale	—		1	
	grandine	—		—	
	vento forte	1		2	
Vento dominante		S E.		vario	
Ozono. Media		5.6			

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

4 agosto 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	745.5	744.4	743.0
Umidità relativa . . .	55	69	83
Stato del Cielo . . .	nuvoloso	nuvoloso	pioggia
Acqua cadente . . .	—	—	15.9
Vento direzione . .	N.E.	O.	N.E.
Vento velocità chil. .	5	1	4
Termometro centigrado	29.7	21.6	17.7

Temperatura { massima 2[illegible].7 { minima 16.8

Temperatura minima all'aperto 15 1

Notizie di Borsa.

BERLINO 3 agosto.

Austriache	508.—	Azioni	339.50
Lombarde	178.—	Italiano	73.90

PARIGI 3 agosto.

3 0/0 Francese	66.62	Azioni ferr. Romane	—.—
5 0/0 Francese	105.42	Obblig. ferr. Romane	224.—
Banca di Francia	—.—	Azioni tabacchi	—.—
Rendita Italiana	73.20	Londra vista	25.20.1/2
Azioni ferr. lomb.	223.—	Cambio Italia	6.3/4
Obblig. tabacchi	—.—	Cons. Ingl.	94.9/16
Obblig. ferr. V. E.	—.—		

LONDRA 3 agosto

Inglese	94 5/8 a 94.3/4	Canali Cavour	—.—
Italiano	75 5/8 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	19 — a 19.1/8	Merid.	—.—
Turco	40 5/8 a —.—	Hambro	—.—

VENEZIA, 4 agosto

La rendita, cogl'interessi da 1 luglio pronta da 78.—, a —.— e per cons. fine corr. p. v. da 78.12 a —.—

Prestito nazionale completo	da l. —.—	a l. —.—
Prestito nazionale stall.	» —.—	» —.—
Azioni della Banca Veneta	» —.—	» —.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	» —.—	» —.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	» —.—	» —.—
Da 20 franchi d'oro	» 21.44	» 21.45
Per fine corrente	» 21.48	» —.—
Fior. aust. d'argento	» 2.45 —	» 2 46 —
Banconote austriache	» 2.41 1/4	» 2.41 1/2 p. f.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0/0 god. 1 genn. 1876	da L. —.—	a L. —.—
contanti	» 76.—	» 76.05
fine corrente	» —.—	» —.—
Rendita 5 0/0, god. 1 lug. 1875	» —.—	» —.—
» fine corrente	» 78.15	» 78.20

Valute

Pezzi da 20 franchi	» 21.43	» 21.44
Banconote austriache	» 241.25	» 241.50

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5 — 0/0
» Banca Veneta	5 »
» Banca di Credito Veneto	5 1/2 »

TRIESTE, 4 agosto

Zecchini imperiali	fior.	5.23	5.24
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.88.1/2	8.89 1/2
Sovrane Inglesi	»	11.17	11.18
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	101.50	101.75
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 3	al 4 agosto
Metaliche 5 per cento	fior.	70.90	70.95
Prestito Nazionale	»	74 25	74 20
» del 1860	»	112.40	112.60
Azioni della Banca Nazionale	»	931 —	930.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	218 50	218.—
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111 35
Argento	»	100 90	100 90
Da 20 franchi	»	8.90 —	8.90. —
Zecchini imperiali	»	5 26 —	5.25.1/2
100 Marche Imper.	»	54.80	54.80

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza nel mercato di martedì 3 agosto.

Frumento vecchio	(ettolitro)	it. L. 21.50	a L. —.—
Frumento nuovo	»	» 18.75	» 19.45
Granoturco	»	» 12.15	» 12.85
Segala	»	» 12 50	» 12 85
Avena	»	» 10 —	» —.—
Spelta	»	» 22 —	» —.—
Orzo pilato	»	» 26.—	» —.—
» da pilare	»	» 11.—	» —.—
Sorgorosso	»	» 7.—	» —.—
Lupini	»	» 11 —	» —.—
Saraceno	»	» 13.—	» —.—
Fagiuoli alpigiani	»	» 27.—	» —.—
Fagiuoli di pianura	»	» 22.—	» —.—
Miglio	»	» 23.—	» —.—
Castagne	»	» —.—	» —.—
Lenti (al quintale)		» —.—	» —.—

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

INSERZIONI NEL GIORNALE DI UDINE

L'Amministrazione di questo Giornale, allo scopo di risparmiarsi cure e di impedire che il ritardo ne' pagamenti del prezzo d'inserzioni abbia a nuocere al suo regolare andamento, ha stabili alcune norme che saranno da essa seguite, senza eccezioni, cominciando dal 1 di aprile 1875.

I. Le inserzioni nel *Giornale di Udine* (come la è pratica di tutti i Giornali) si pagheranno sempre antecipate, calcolando il prezzo d'inserzione sulle bozze di stampa degli Annunzj, od Artic comunicati. Che se per l'urgenza dell'inserzione, non fosse possibile di inviare le bozze al Committente, egli farà un deposito approssimativo a questo prezzo, aspettando di avere la quitanza del p gamento dell'inserzione, quando questa sarà stata eseguita, e si sarà liquidata la spesa.

II. Le inserzioni per molte volte e per lungo periodo di tempo si faranno pur verso pagamento antecipato, a meno che la notorietà della Ditta committente non permetta di fare altrimenti, stab lendo cioè i patti di questo servizio del Giornale con contratto, o almeno con offerta ed accettazione per lettera.

III. Ricevuto che avrà l'Amministrazione *Bandi venali* da inserire, si farà subito la composizione tipografica degli stessi, e se ne eseguirà la *prima inserzione*; ma la *seconda inserzione* non sar eseguita, se non quando la Parte committente avrà soddisfatto al pagamento di essa inserzione. Pei bandi di accettazione ereditaria od altri atti giudiziari, da inserirsi *per una sola volta*, vuolsi il p gamento antecipato, e anche di questi sarà inviata la bozza di stampa agli avvocati o ai cancellieri comittenti.

IV. Le domande di inserzioni, per lettera numerata e protocollata ne' rispettivi Ufficj, che emanano da Autorità regie e dai Sindaci de' Municipj della Provincia, saranno subito eseguite; ma pregano i Committenti a provvedere, entro il trimestre durante il quale sarà avvenuta l'inserzione, pel distacco del relativo Mandato di pagamento.

Queste norme che l'Amministrazione si ha proposte, saranno seguite esattamente; e si pubblicano, affinchè non avvenga che taluno attribuisca ad offesa personale o a mancanza di riguardi, qualor l'Amministrazione adducesse di non poter fare eccezioni nell'interesse della sua azienda.

Udine, 23 marzo 1875

L'Amministratore del **Giornale di Udin**
GIOVANNI RIZZARDI.

ATTI UFFIZIALI

N. 808.

REGNO D'ITALIA

IL MUNICIPIO DI FAEDIS

rende noto

I. Che dietro Disposizioni di massima alla residenza Municipale nel giorno di martedì sarà li 17 agosto alle ore 10 ant. si terrà un esperimento d'Asta per deliberare al miglior offerente.

L'appalto dei lavori di costruzione del ponte in pietra sul torrente Grivò, fra Canale di Grivò e Stremiz, giusta il progetto eretto dell'Ing. Puppati dott. Girolamo, in data 30 aprile 1874, approvato superiormente con decreto Prefettizio 30 aprile 1875 n. 9482.

L'asta sarà presieduta dal Sindaco e giunta Municipale.

L'asta seguirà col sistema dell'estinzione di candela.

II. Che l'asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 4610.54 (Quatromilleseicentoedieci e cent. cinquantaquattro).

III. Che ciascun aspirante all'atto dell'offerta dovrà cautare l'asta mediante il deposito di L. 461. 06 (equivalente al decimo dell'importo sul quale verrà aperta la gara).

IV. Che la delibera è vincolata all'approvazione della Superiorità tutoria, la quale se trovasse del Comunale interesse potrà ordinare nuovi esperimenti, restando nullameno l'ultimo offerente obbligato a mantenere la sua offerta.

V. Che seguita la delibera non si accetteranno migliorie, salvo il miglioramento del 20° (fatali) che scadono il 31 agosto 1875.

VI. Che i Capitoli d'appalto sono fin d'ora ostensibili a chiunque presso questo Ufficio Municipale.

Dall'Ufficio Municipale di Faedis li 1. agosto 1875.

Il Sindaco
G. ARMELLINI

La giunta
F. CAV. ARRIGONI

Il Segretario
A. FRANCESCHINIS

ANTICA FONTE DI PEJO

È l'acqua più ferrugiosa e più facilmente supportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai farmacisti. — Ogni bottiglia deve avere la capsula con impresso **Antica Fonte Pejo-Borghetti.** IV

Bibliografia.

È testè uscita dalla tipografia Gio. Batt. Doretti e Soci di Udine una *Guida a comporre* per gli alunni delle Scuole Elementari del grado inferiore, opera pratica compilata dal Maestro e Direttore della Scuola di Spilimbergo Giov. Batt. Lucchini.

Il desiderio di essere utile ai giovanetti studiosi fa sperare al compilatore che i Comuni ed i Preposti alle Scuole vogliano prenderla in considerazione per giudicare se sia atta a raggiungere lo scopo da lui prefissosi.

Trovasi vendibile alla tipografia suddetta al prezzo di lire una.

LA FOREDANA
(Frazione di Porpetto)

Fabbrica Laterizj
E CALCE
DI PIO VITTORIO FERRARI

Questo Stabilimento capace di fortissima produzione si raccomanda per l'eccellente qualità delle crete usate nella confezione di materiali laterizj, per la perfetta cottura ottenuta mediante un grandioso forno ad azione continua, nonchè per i prezzi i più miti possibili.

Assume commissioni di materiali sagomati d'ogni specie, tanto posti allo Stabilimento come fermi a domicilio.

In *Udine* dirigersi al sig. **Eugenio Ferrari,** *Via Cussignacco.* 59

NUOVO DEPOSITO
DI
POLVERE DA CACCIA E MINA
prodotti
DAL PREMIATO POLVERIFICIO APRICA
nella Valsassina.

Tiene inoltre un copioso assortimento di **fuochi artificiali, corda da Mina** ed altri oggetti necessari per lo sparo. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ed a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in *Udine Piazza dei Grani N. 3,* vicino all'Osteria all'insegna della *Pescheria.*

MARIA BONESCHI

SOCIETÀ ITALIANA
DEI
CEMENTI E DELLE CALCI IDRAULICHE
SEDE IN BERGAMO

premiata con medaglia del progresso all' Esposizione di Vienna; medaglia d'oro all' Esposizione di Bergamo; d'argento alle Esposizioni di Parigi, Milano, Venezia e Bergamo; di bronzo alle Esposizioni di Parigi, Firenze, Padova e Forlì: diploma di II° grado all' Esposizione di Torino; menzione onorevole a quella di Verona.

PREZZI
PER UDINE FUORI PORTA GRAZZANO
verso pronti contanti

Cemento idraulico a rapida presa	per quintale Lire	**5.50**
» » a lenta presa	» »	**4.50**
» artificiale uso Portland	» »	**11.00**
Calce idraulica di Palazzolo	» »	**4.75**

Ribassi per grandi forniture — Conti correnti contro cauzione.

Rappresentanza della Società in Udine
dott. PUPPATTI Ing. GIROLAMO

DEPOSITO
presso il dott. G. B. cav. MORETTI — con Laboratorio di Pietre artificiali.

La Direzione

Il sovrano dei rimedii
O PILLOLE DEPURATIVE
del farmacista L. A. SPELANZON *di Gajarine distretto di Conegliano*

guarisce ogni sorta di malattie non eccettuato il *Cholera*, sì gravi che leggere, sì recenti che croniche, in brevissimo tempo senza bisogno di salassi, semprechè non vi sieno nell'individuo previamente nati esiti, o lesioni e spostamenti di visceri, cacciando con questo tutti gli umori guasti e corrosivi dal corpo, unica causa e sempre dei tanti malori che affliggono l'umanità, garantendo gli effetti e restituendo il denaro in caso contrario a tutti coloro che desiderassero primieramente consultare l'inventore.

Dette Pillole si vendono a lire **2** le scattole piccole, e lire **4** le grandi, ognuna sarà corredata dell'istruzione colla firma dell'inventore la quale indicherà come agisca il rimedio, come pure sarà munito il coperchio dell'effigie ed il contorno della firma pure autografa del medesimo per evitare possibilmente le contraffazioni, avvertendo il pubblico a non servirsi che dai depositarii da esso indicati.

A *Gajarine* dal Proprietario, *Ferrara* F. Navarra, *Mira* Roberti, *Milano* V. Roveda, *Oderzo* Dismutti, *Padova* L. Crnoelio e Roberti, *Sacile* Busetti *Torino* G. Ceresole, *Treviso* G. Zanetti, *Udine* Filipuzzi, *Venezia* A. Ancilo, *Verona* Frinzi e Pasoli, *Vicenza* Dalla Vecchia, *Ceneda* Marchetti, A. Malipiero, *Portogruaro* C. Spellanzon, Moriago, *Mestre* C. Bettanini, *Castelfranco* Ruzza Giovanni.

FARMACIA ANGELO FABRIS
UDINE, MERCATOVECCHIO

al servizio degli Ospitali Civile e Militare e di parecchi Istituti Pi e di educazione.

Depositi di **Acque** *minerali* nazionali ed estere con **arrivi giornalier**

Perfetto assortimento di oggetti in gomma e di chirurgia, di cinti di propria fabbrica, nonchè dalle principali di Francia e di Germania.

Specialità del Laboratorio

Olii di Merluzzo ritirati direttamente all'origine, **Siroppo** *di tamarind* preparato secondo i più recenti metodi chimici, *Siroppo di* **Bifosfolattato** **calce**, esperito nella pratica medica di azione superiore a qualunque altro preparato di tal base, elixir **Coca** ottenuto con mezzi perfezionati, balsamo Opodeldoc all'arnica, balsamo Tompson usitatissimo dai Veterinari civili e milita della nostra Provincia, utilissimo pel ritorno dei peli de' cavalli.

Oltre a queste *specialità,* la suddetta Farmacia è fornita di tutte le altr ormai d'uso comune, tra le quali la *Farinata igienica alimentare* del dott. Delabarre conosciuta superiore, quanto a nutrizione, a qualsiasi altra fecula sin ad ora conosciuta, l'*Acqua ferruginosa di Santa Caterina,* la più ricca in ferr di quante si conoscono, le *pillole di Cooper, Morisson, Blancard, Vallet,* le *Antigonoroiche del Porta,* ritirate direttamente dai specialisti del **Fluid** *ricostituente le forze dei cavalli,* del De Lorenzi, del Balsamo *Galbiati* e dell *solution* **Coirrè** di cloro idrofosfato di Calce.

La **Farmacia di Angelo Fabris** tiene deposito della *Revalenta Arabica* del Du Barry di Londra, dell' *Estratto di* **Carne** del Liebig, dell' *Orz tallito semplice* od alla calce, del Bagno salso del Fracchia, ecc. 13

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senz purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute D Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

Ogni malattia cede alla dolce REVALENTA ARABICA che restituis salute, energia, appetito, digestione e sonno. Essa guarisce senza medicine purghe nè spese le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidit pituità, nausee, flatulenza, vomiti, stichitezza, diarrea, tosse, asma, tisi, og disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestin mucosa, cervello e sangue; *26 anni d'invariabile successo.*

N. 75,000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, dell signora marchesa di Bréhan, ecc.

Revine, distretto di Vittorio, maggio 1868.

Da due mesi a questa parte mia moglie è in istato di avanzata gravidan veniva attaccata giornalmente da febbre, essa non aveva più appetito; ogni cos ossia qualsiasi cibo le faceva nausea, per il che era ridotta in estrema debolez da non quasi più alzarsi da letto; oltre alla febbre era affetta anche da forti dolo di stomaco, e soffriva di una stichitezza ostinata da dover soccombere fra non molt

Rilevai dalla *Gazzetta di Treviso* i prodigiosi effetti della *Revalenta Arabica.* Indussi mia moglie a prenderla, ed in 10 giorni che ne fa uso la febb scomparve, acquistò forza; mangia con sensibile gusto, fu liberata dalla stitichezza, e si occupa volentieri del disbrigo di qualche faccenda domestica.

Quanto le manifesto è fatto incontrastabile e le sarò grato per sempre. - P. GAUDI

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prez in altri rimedi.

In scatole: 1|4 di kil. fr. 2.50; 1|2 kil. fr. 4.50; 2 kil. 8 fr.; 2 1|2 kil. fr. 17.5 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. — **Biscotti di Revalenta:** scatole da 1|2 k fr. 4.50; da 1 kil. fr. 8.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **polvere** per 12 tazze fr. 2.50; p 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8., in **Tavolette:** per 6 tazze fr. 1.30; p 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

Casa **Du Barry e C., n. 2, via Tommaso Grossi, Milano,** e tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: a *Udine* presso le farmacie di *A. Filippuzzi* e *Giacomo Commessati. Bassano,* Luigi Fabris di Baldassare. *Oderzo* L. Cinotti, L. Dismutt *Vittorio Ceneda* L. Marchetti. *Pordenone* Roviglio, Varaschini. *Treviso* Zanetti. *Tolmezzo* Giuseppe Chiussi. *S. Vito al Tagliamento* Pietro Quartar *Villa Santina* Pietro Morocutti. *Gemona* Luigi Billiani farm.

Udine, 1875. — Tipografia di G. B. Doretti e Soci.